

# Coltivare i cereali

Un percorso per accostare gli alunni alla storia del grano e per individuare e collegare la sua ciclicità all'alternarsi delle stagioni. Esploriamo la mitologia che lo accompagna e sperimentiamo la prima forma di macinatura.

di Viviana Codato, Laura Marrazzo 17 febbraio 2021



## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Produrre informazioni utilizzando testi e fonti di vario tipo.
- Usare le linee del tempo per organizzare temporalmente i fenomeni.
- Rielaborare testi informativi tramite artefatti.



## ATTIVITÀ

1. [Il grano e le sue varietà alimentari](#)
2. [Il grano e gli dei](#)
3. [LABORATORIO Maciniamo e impastiamo il grano](#)



## SCHEDE E TESTI | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [SCHEDA Il grano duro](#)
- [TESTO Il mito di Persefone](#)



## ATTIVITÀ 1

### Il grano e le sue varietà alimentari

Portiamo in classe dei chicchi di grano e avviamo una discussione per registrare le preconoscenze degli alunni su questo antico cereale.

Registriamo alla lavagna, alla LIM o su un cartellone le loro idee. Spieghiamo che il grano può

essere chiamato anche frumento e che è il cereale più coltivato in Italia.

Per l'alimentazione umana si usano due tipi di grano: il grano tenero e il grano duro.

Con il grano tenero si ottiene la farina che si usa per preparare pane, pizza e dolci, invece dal grano duro si ricava una farina chiamata semola, usata soprattutto per fare la pasta ma anche in alcune regioni per preparare particolari varietà di pane.

Mostriamo sulla carta fisica dell'Italia le zone in cui si coltiva il grano (tutte le regioni, tranne Val d'Aosta, Liguria e Trentino Alto Adige; la maggiore produzione di grano tenero si realizza in Emilia-Romagna, quella di grano duro si concentra in Puglia e Sicilia), evidenziando che può crescere sia in pianura sia in montagna.

Chiediamo agli alunni se conoscono il periodo per la semina e la raccolta di questo cereale.


Disegniamo alla lavagna una linea del tempo stagionale che i bambini riportano nel loro quaderno e coloriamo di giallo la stagione della semina (autunno-novembre) e di verde la stagione per la raccolta (estate-fine giugno).

I cereali (frumento, orzo, avena, segale, granturco...) sono tra le prime piante coltivate dagli uomini, quando, nel Neolitico, si affermarono forme di agricoltura stabile. Fino ad allora, infatti, i gruppi umani si limitavano a consumare i cereali e le leguminose spontanei che raccoglievano. La rivoluzione agricola comportò la preminenza, in area mediterranea e nel Vicino Oriente, dei prodotti della cerealicoltura nell'alimentazione delle popolazioni divenute sedentarie.

Distribuiamo la **SCHEDA Il grano duro** e insieme agli alunni schematizziamo le informazioni principali.

STORIA | Scheda

Classe terza


**IL GRANO DURO**  
• Leggi il testo, poi rappresenta in una linea del tempo le fasi principali della produzione del grano.  


Il grano duro deve il suo nome ai chicchi che lo compongono, il cui cuore è ricco di una miscela di proteine chiamata "glutine tenace". Il grano duro, chiamato tecnicamente *Triticum durum*, si diffonde dal IV secolo a.C. in area mediterranea e nel Vicino Oriente (la regione geografica che si estende dalla sponda orientale del Mediterraneo), ed è usato per la panificazione. Oggi si usa per produrre la pasta e anche per il pane, soprattutto in Italia meridionale.

Il grano viene seminato in autunno e il chicco germoglia dopo una ventina di giorni. Durante l'inverno si forma la piantina, che in primavera cresce fino alla formazione della spiga con piccolissimi fiori che, fecondati dal polline, formano un chicco.

Il sole caldo dell'estate fa maturare la spiga che diventa di colore giallo scuro ed è pronta per essere mietuta.

## Il grano duro

 **SCHEDA  
DIDATTICA**

## ATTIVITÀ 2

# Il grano e gli dei

Spieghiamo ai bambini che ci sono diversi miti legati al grano. Osserviamo un planisfero e posizioniamo il simbolo del grano su ogni area di cui presentiamo la mitologia.

Iniziamo il percorso dalla Mesopotamia: a Babilonia, infatti, il figlio della dea Ishtar, Tammuz, era considerato lo spirito del frumento, perché riviveva il ciclo di rinascita tipico delle piante dall'autunno all'estate.

Nella mitologia egiziana la spiga era uno dei simboli di Osiride, dio degli Inferi e della fertilità, che veniva festeggiato quando si effettuava la raccolta del frumento, perché i germogli erano il simbolo della sua rinascita.

Nella mitologia greca il grano è il simbolo di Demetra, sorella di Zeus e responsabile del ciclo delle stagioni. La dea, dopo il rapimento della figlia Core o Persefone da parte di Ade, privò la terra dei suoi frutti durante il periodo invernale (si veda il **TESTO Il mito di Persefone**).

io+

Classe quinta

STORIA | Testo

IL MITO DI PERSEFONE

Un giorno Persefone, mentre coglieva dei fiori di narciso con altre compagne, si allontanò dal gruppo; all'improvviso la terra si aprì e dal profondo degli abissi apparve Ade, dio dell'oltretomba e signore dei morti, che la rapì.

La madre Demetra per nove giorni corse alla ricerca della figlia.

All'alba del decimo giorno venne in suo aiuto la dea Ecate, che aveva sentito le urla della fanciulla mentre veniva rapita ma non aveva fatto in tempo a riconoscere il rapitore. Ecate suggerì a Demetra di chiedere a Elio, il Sole; questi rivelò a Demetra che a rapire la figlia era stato Ade.

Demetra, tradita dalla sua stessa famiglia (era sorella di Zeus e di Ade), abbandonò l'Olimpo e per vendicarsi decise che la terra non avrebbe più dato frutti: così gli umani si sarebbero estinti e gli dei non avrebbero più potuto ricevere i loro sacrifici.

Alla fine Zeus, costretto a cedere alle suppliche dei mortali e degli stessi dei, offrì a Demetra la possibilità di riavere Persefone, a patto che, nell'Oltretomba, non avesse mangiato nulla. Poiché Ade, per evitare di perdere la sposa, le aveva offerto dei chicchi di melograno, Demetra ottenne che la figlia tornasse sulla terra solo per una parte dell'anno, dalla primavera all'autunno.

Il mito spiega l'alternarsi delle stagioni, e proprio in corrispondenza dei due più notevoli cambiamenti di stagione si svolgevano importanti feste in onore della dea: in primavera se ne celebrava il ritorno presso la madre, in autunno la discesa nell'Ade.



TESTO

Nell'antica Roma lo stesso mito vede come protagoniste la dea Cerere e sua figlia Proserpina. I Romani vedevano in Cerere la protettrice dei raccolti dei prodotti più importanti per l'alimentazione, che dal nome della dea presero il nome di "cereali".

Al termine dell'esposizione, cerchiamo immagini delle divinità, poi chiediamo agli alunni di organizzare le informazioni in uno schema come quello in **Fig. 1**. Concludiamo il percorso con il **LABORATORIO**.

Fig. 1

	DOVE	NOME DIVINITÀ	SIMBOLO
Mito 1			
Mito 2			
Mito 3			
Mito 4			

## LABORATORIO

### Maciniamo e impastiamo il grano

#### Che cosa serve

Chicchi di grano, mortaio, pietra piatta, due ciotole, setaccio, caraffa, acqua.

#### Come si fa

Eseguiamo noi l'attività e chiamiamo qualche alunno a sperimentare. Nel frattempo i compagni prendono nota delle fasi per poi scrivere un semplice testo regolativo.

1. Poniamo i chicchi di grano nella ciotola.
2. Con il mortaio o la pietra piatta schiacciamo i chicchi.
3. Con il setaccio separiamo la farina dalla buccia del grano.
4. Mettiamo la farina ottenuta nella seconda ciotola.
5. Aggiungiamo acqua quanto basta e impastiamo per ottenere un composto omogeneo.

## 👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- è in grado di ricavare informazioni da testi e organizzarle in schemi?

**Elaborati da raccogliere:** la scheda, i testi prodotti nel laboratorio.